Anno XXIV. Venerdì 25 Agosto 1871 N. 197

GAZZETTA FERRARESE

FOGLIO UFFICIALE PER GLI ATTI GOVERNATIVI, INSERZIONI GIUDIZIARIE, ED AMMINISTRATIVE

PREZZO D' ASSOCIAZIONE *(pagabili anticip.)*

	ANNO	SEMES.	TRIMES.
Per Ferrara all' Ufficio o a domicilio	L. 20. —	L. 10. —	L. 5. —
In Provincia e in tutto il Regno	„ 23. —	„ 11. 50	„ 5. 75

Un numero separato costa Centesimi dieci.
Per l' Estero si aggiungono le maggiori spese postali.

Si pubblica tutti i Giorni eccettuati i Festivi

AVVERTENZE
Le lettere e gruppi non si ricevono che affrancati.
Se la disdetta non è fatta 20 giorni prima della scadenza s' intende prorogata l' associazione.
Le inserzioni giudiziarie ed amm. si ricevono a Centesimi 20 la linea, e gli Annunzi a Centesimi 15 per linea.
L' Ufficio della Gazzetta è posto in Via Borgo Leoni N. 24.

L' INTERNAZIONALE A NAPOLI

Dal *Piccolo* giornale di Napoli togliamo i seguenti ragguagli intorno allo scioglimento, ordinato dal governo, dell' Associazione Internazionale fra gli operai, sezione italiana di Napoli:

Lo scioglimento della sezione napoletana dell' Internazionale, seguito ieri a San Severo al Pendino — così il citato giornale — ebbe luogo in seguito ad un decreto del ministro dell' interno, dato a Roma il 14 agosto 1871.

Parecchie perquisizioni furono eseguite quasi tutte infruttuose, meno due: quella in casa del signor Gambuzzi che fece trovare alla polizia il registro di tutti gli affigliati, un migliaio delle provincie meridionali, e quella in casa del signor Cafiero da Barletta dove furono sequestrati parecchi documenti scritti in lingua inglese.

Questi furono sequestrati sulla persona della madre del signor Cafiero. In alcuni di essi si leggono parole aspra censura contro Mazzini, che è detto il principale nemico dell' Internazionale. Si diceva un tempo: *On est toujours jacobin pour quelqu' un*; ora si dice: che si è sempre codino per qualcuno.

Il signor Cafiero, ricco pugliese, che è stato a Parigi fino a qualche mese fa, è stato tratto in arresto.

Altro non sappiamo; nè potremmo assicurare che i documenti sequestrati sieno davvero, come si dice, importanti, perchè non li abbiamo veduti, nè sappiamo che cosa dicano.

Ecco ora il testo del decreto di scioglimento della Società Internazionale:

VITTORIO EMANUELE II.
per grazia di Dio e per volontà della Nazione Re d' Italia

Il prefetto della provincia di Napoli, in esecuzione del decreto datato da Roma, 14 agosto 1871, con cui il ministro segretario di Stato per gli affari dell' interno, riconoscendo che la Società Internazionale tra gli operai con le sue tendenze e coi suoi atti costituisce un' offesa permanente alle leggi ed alle istituzioni fondamentali della nazione ed un pericolo notevole all' ordine pubblico, che il governo deve, in ogni evento, mantenere inviolato, su conforme avviso del Consiglio dei ministri, ha vietate le ulteriori riunioni della Società Internazionale fra gli operai, sezione italiana in Napoli.

Incarica il questore di fare intimare, per mezzo dei funzionari di sua dipendenza, questo divieto a chiunque si trovi a rappresentare la detta sezione della Società Internazionale, stabilita nell' ex-convento di San Severo, facendo sequestrare gli atti e i documenti della medesima per tutti gli effetti di legge.

Napoli, 18 agosto 1871.

Firmato — D'Afflitto.

UNA NUOVA MITRAGLIATRICE

Sotto questo titolo la *Nazione* pubblica la seguente lettera, che essa riceve da Torino:

Sabato, 19 corrente, ebbero luogo al campo di San Maurizio gli esperimenti con la nuova mitragliera proposta al ministero della guerra dall' ingegnere signor Mussini di Firenze, capitano nel genio. La Commissione che assisteva agli esperimenti era presieduta da un generale d'artiglieria e composta di ufficiali distinti di quell'arma e di ufficiali della regia marina.

Gli esperimenti durarono dalle 5 ant. alle 5 pom. di quel giorno, eccettuata un' ora di sospensione destinata alla colazione.

Il pezzo era servito dal suddetto signor Mussini unitamente all'ingegnere ed al capo-officina che si occuparono della fabbricazione della mitragliera. Essa è creata sullo scheletro del sistema Montigny e le modificazioni introdottevi ne hanno fatto un' arme oltremodo pratica ed efficace. Molto si deve alla grande esattezza d' esecuzione di tutte le parti; fa stupore il vedere come l' uomo abbia potuto raggiungere tanta perfezione.

La tolleranza in tutte non è mai superiore a nove centesimi di millimetro nella mitragliera ed a quattro centesimi di millimetro nelle cartucce.

La mitragliatrice esce dalle fabbriche del signor G. Sigl di Vienna, il solo che sia riescito fino ad oggi a distribuire esattamente i fori nelle palmelle ed a saldare senza alcuno spostamento sensibile al centesimo di millimetro le 37 canne equidistantemente distribuite in un solo fascio.

Ogni salva ha durato due minuti e si sono tirati 635 colpi al minuto, ossia 10 3|5 colpi al secondo; ciò che permette di dire che i colpi della mitragliera in questione battono i decimi di secondo. Si è esperimentato in media due ore a ciascuna delle seguenti distanze dal bersaglio, e cioè: 400, 700, 1100, 1500, 1600 passi, ossia 303 36, 530 88, 834 24, 1137 60, 1213 44 metri.

Dopo ogni salva si sono rilevati graficamente i risultati. Faceva orrore un solo colpo gettato sul bersaglio, pensando a quando uomini lo rimpiazzeranno. Il bersaglio era formato da un tavolato grosso centimetri 2 1|2, alto 3 metri e largo 30 metri, normale alla linea da tiro e da questa diviso per metà. Di 25 in 25 metri dietro al primo bersaglio ne stavano altri parallelamente disposti in modo da rappresentare un battaglione formato in colonne di compagnie.

In tal guisa i colpi che traversavano il primo bersaglio o che vi passavano al di sopra, colpivano il secondo; quelli che nella stessa guisa traversavano o passavano al di sopra del secondo, colpivano il terzo e così via discorrendo. Il numero di palle che avevano colpito, come si capisce, andava decrescendo dal primo all' ultimo bersaglio nel caso di tiri giusti, e crescendo nel caso di tiri un poco alti od allungati.

Su questa base la media del per cento dei tiri che colpirono con efficacia il primo o l'ultimo bersaglio, a secondo della diversa giustezza dei tiri, è rappresentato in ordine alle già date distanze dai numeri seguenti: 79 1|2, 65 1|2, 31 1|2, 27.

A 400 passi il risultato dei tiri utili fu del 95 1|2 per cento.

Ciò dimostra che anche nel caso più sfavorevole, di una distanza di 1600 passi, ciascuna delle quattro compagnie di un battaglione in colonna si prende efficacemente almeno un quarto del totale dei tiri, ossia che in colonna di compagnie nessuna palla va perduta.

Ammettendo, per ipotesi, che i 1600 passi fossero percorsi in poco più di otto minuti ad un buon passo di carica, e che la mitragliera tiri quindi in quel tempo più di 5000 colpi, e supponendo un battaglione di 600 uomini, riverrebbero 9 proiettili efficaci su ciascun uomo in media, e ciò, come si è detto, nella peggiore ipotesi.

Le cartucce diedero pure eccellente prova, giacchè non fu che 2 1|2 per 1000 di scarto, vale a dire una cartuccia sopra 400 che, per difetto nell' innesco, non esplose.

Inceppamenti non ve ne furono affatto, e la mitragliera perfettamente intatta tornava la sera a riposare nell' arsenale di Torino.

Sarei curioso di sapere che idea si è formata la Commissione; per me la consiglierei a dichiararsi sfavorevole all' adozione della mitragliera in questione per ragioni umanitarie, giacchè la perfezione raggiunta a quel grado fa ribrezzo piuttosto che piacere.

NOTIZIE ITALIANE

ROMA. — Il *Monitore di Bologna* di ieri scrive:

Fino ad ora il Ribotty non avrebbe accettato il portafogli della marina, e le ragioni sarebbero tutte di finanza. Pur troppo le condizioni della nostra marineria di guerra sono deplorabili. Abbiamo delle navi impossibili, e non siamo in grado di resistere nemmeno ad una potenza di secondo ordine. In caso di guerra colla Francia la marina di guerra italiana sarebbe distrutta: invece di una Lissa avressimo una Sinope. E dire che si sono spesi tanti e tanti milioni! Ora per riparare converrebbe spendere ancora e molto, e il governo non sa dove pescare i mezzi. Queste e non altre sono le difficoltà che si oppongono a trovare un ministro di marina.

— La *Libertà* smentisce la notizia data da alcuni giornali di Roma, e da noi riprodotta, che cioè il municipio di Roma abbia già stabilito un pro-

gramma per festeggiare il 20 settembre.

— Leggiamo nella *Concordia* del 23:

Oggi Pio IX eguaglia gli anni di San Pietro!

L'Italia saluti questo giorno memorando!

Nessun Pontefice raggiunse mai quest'età!

Dio decretò che così lungamente dovesse viver Pio IX perchè vedesse coronato l'edificio a cui Egli pose la prima pietra!

È vero che poi abbandonò la fabbrica; ma tanto maggiore il miracolo, se malgrado la diserzione di chi l'ha inaugurata, ella potè oggi vedere da operai di più sicura fede, condotto a fine il coronamento dell'immortale edificio.

FIRENZE. — Leggiamo nell'*Italia Nuova*:

Il Consiglio di Stato ha emesso il seguente parere, che venne adottato: « I forni destinati alla cottura del pane non cadono per sè stessi sotto il disposto dell'art. 88 della legge di S. P. e solo possono cadervi come manifatture incomode, quando il fumo non essendo condotto ad una sufficiente altezza si sparga nelle vie ed entri nelle abitazioni per modo da impedire ai vicini la sicura libertà dei loro atti. Il prefetto, quando ha approvata la deliberazione della deputazione provinciale con cui si dichiara una manifattura o fabbrica doversi considerare come insalubre, pericolosa ed incomoda, ricevendo un ricorso contro il suo decreto per essere trasmesso all'autorità superiore, non può sospendere la trasmissione per adoperarsi in tentativi di conciliazione tra le parti. »

VENEZIA. — Narra la *Gazzetta di Venezia* che ieri l'altro mattina, alla fabbrica dei tabacchi, circa 600 donne protestarono di non voler lavorare, e con qualche clamore si allontanarono dalla fabbrica pretendendo di aver un aumento nel giornaliero corrispettivo, in causa della più accurata confezione dei sigari che venne loro commessa. Furono prese le necessarie misure perchè simile disordine non abbia a ripetersi.

GERACE. — Nella votazione avvenuta il 20 agosto 1871 al collegio di Gerace, i votanti furono 368 su 620 inscritti: fu eletto de Blasio Palizzi con voti 244, Gambuzzi ebbe voti 107. Menotti Garibaldi 4. (*It. Nuova*)

NAPOLI. — Leggesi nel *Pungolo*:

Il capo-brigante Oliva, l'ultimo campione del trono e dell'altare sulle montagne di Agerola, è stato trovato morto. Ecco una speranza di meno!

— Ieri l'altro, poco prima delle 3 pom., un furioso temporale si scatenò su una parte dei circondari di Napoli e di Castellamare.

L'aria era molto carica di elettricità, ed il fulmine cadde su varie case e casine, recando non lievi danni.

A Torre del Greco una casa presso il teatro fu perforata dall'alto in basso da una potente scarica elettrica, e fu veramente fortuna se non si ebbero a deplorare disgrazie negli abitanti.

Alle 3 l'Osservatorio vesuviano venne pure colpito da fulmine, cagionando nel terrazzo e nella torre danni non lievi.

Nel nostro clima, ove con molta facilità si condensano correnti elettriche, sarebbe a desiderarsi che l'uso dei parafulmini fosse più comune, tanto più che la spesa non ne è considerevole.

SARDEGNA. — Scrivono da Nuraminis all'*Avvenire di Sardegna* che, in seguito all'arrivo d'un distaccamento di fanteria e d'un ufficiale della polizia giudiziaria, si procedette in quel comune all'arresto di tre individui su cui pesano gravi sospetti di complicità negli incendi recentemente consumati in quel territorio.

NOTIZIE ESTERE

— Il *Cittadino* di Trieste ha le seguenti notizie:

Scutari, 20 — Ismail bascià fu destituito dalla Porta dietro istanza degli albanesi; e con questo venne ristabilita la tranquillità.

Bukarest, 20 — Corre voce che siano stati arrestati parecchi militari pel sospetto che organizzassero una sollevazione nell'esercito. Lo spirito pubblico è depresso.

Rustschuk, 20 — La Russia assolda qui ufficiali pel suo esercito. Dicesi che voglia avere nei suoi reggimenti ufficiali di tutte le razze slave.

— Notizie private della Agenzia Havas recano che di recente un alto personaggio russo in un colloquio con un diplomatico francese aveva detto che le sconfitte della Francia avevano posta la Russia di fronte alla Prussia nella stessa posizione in cui si è trovata la Francia dopo Sadowa.

— Si ha da Berlino, 19 agosto:

La *Germania* pubblica una lettera al proposito di campo, vescovo Namczanowski, la quale dichiara che la notizia de' giornali, essere già seguita il 3 agosto la conferenza episcopale a Fulda, non è vera. La conferenza verrà tenuta a Fulda il 5 settembre.

— Si ha da Gumbinnen, 19 agosto:

Il *Foglio Ufficiale* annunzia la comparsa del cholera in questi circoli Pilkallen, Oletzko, Liok ed Insterburg. Il governo ordinò che s'istituisca una commissione sanitaria in tutti i circoli.

ATTI UFFICIALI

— La *Gazzetta Ufficiale* del Regno d'Italia del 21 Agosto, nella sua parte ufficiale, conteneva:

R. decreto che modifica alcuni articoli dello statuto della Società anonima italiana per l'acquisto e vendita di beni immobili.

R. decreto che approva con alcune modificazioni gli statuti della *Banca di Torino*.

Disposizioni nell'ufficialità dell'esercito e del personale insegnante.

CRONACA LOCALE

Nel pomeriggio d'ieri ha fatto ritorno alla propria Diocesi Sua Eminenza il signor cardinale Luigi Vannicelli Casoni arcivescovo di Ferrara, ex prefetto dei Memoriali, oggi prodatario.

Tribunale Correzionale.— Nell'udienza del 23 corrente si trattò la causa contro Pozzi Angelo, fu Antonio, d'anni 41, detenuto, condannato a venticinque anni di lavori forzati, Benedetti Angelo, fu Giuseppe, d'anni 25, detenuto, condannato ad undici anni di detta pena, Masetti Gaetano, di Carlo, d'anni 20, detenuto, condannato a tre anni di reclusione, Masetti Pietro, fu Carlo, d'anni 22, detenuto, condannato a sei anni di reclusione, Montanari Domenico, di Bortolo, d'anni 26, detenuto, condannato a venti anni di lavori forzati, Giovannini Giuseppe, fu Lorenzo, d'anni 27, detenuto, condannato a sette anni di reclusione, Guerra Anacleto, di Pietro, d'anni 21, condannato a dieci anni della pena predetta, defunto, Ricci Primo, fu Giuseppe, d'anni 21, detenuto, condannato a venti anni di lavori forzati, e Beccati Zoroastro, fu Provenzano, d'anni 32, guardiano delle carceri di Cento, e Frasson Luigi, fu Giuseppe, d'anni 31, guardiano delle stesse carceri, sentiti questi due ultimi per mandato di comparizione.

Erano imputati i primi cinque di fuga con rottura dalle carceri di Cento, avvenuta nel mattino del 27 gennaio di quest'anno, il quarto, il sesto, il settimo e l'ottavo di tentata fuga dalle dette carceri, commessa mediante rottura nella mattina del 1.° febbraio successivo; e i due guardiani di negligenza relativamente alla fuga del 27 gennaio.

Il Tribunale, presieduto dall'eccellentissimo signor avv. Angelo Boni presidente, dichiarò estinta l'azione penale contro il defunto Guerra; assolse i guardiani Beccati e Frasson dall'imputazione loro ascritta; dichiarò non farsi luogo a procedimento contro Masetti Pietro, Giovannini e Ricci pel tentativo di fuga, e condannò Pozzi, Benedetti, i Masetti e Montanari alla pena di sei mesi di carcere per ciascheduno, da subirsi dopo scontata l'altra criminale ad essi rispettivamente inflitta.

Chiudiamo questo cenno col far noto che ai RR. Carabinieri di Cento si deve se potè aver luogo il dibattimento in discorso e se altri reati, oltre quelli per cui erano già condannati, non commisero i sunnominati, poichè ad opera loro vennero arrestati subito dopo la fuga.

Al Tosi-Borghi iersera si è rappresentata dalla drammatica compagnia degli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini la preannunziata commedia in cinque atti del signor Alberto Anselmi, dal titolo *Le mogli*.

Il pubblico era numeroso e l'autore ebbe applausi e chiamate. In merito della produzione parleremo in altro numero.

Avviso. — L'intonaco del cornicione della casa N. 49 in via Ripa Grande minaccia di fare una burla a qualche passeggiero. Una parte del medesimo è già caduta giorni sono, ed è mancato poco che una donna non ne avesse malconcia la persona.

Richiamiamo su ciò l'attenzione dell'Ufficio Tecnico Comunale.

UFFICIO DI STATO CIVILE
del Comune di Ferrara

24 Agosto 1871.

NASCITE — Maschi 3. — Femmine 2. — Totale 5.

NATI-MORTI — N. 0.

MORTI — Rizzati Augusta di Ferrara d'anni diciotto nubile — Grossi Massimiliano di Ferrara, d'anni 54, possidente, vedovo — Pampani Gaetano di Coppare d'anni 35, villico, celibe.

Minori agli anni sette — N. 2.

Varietà

Terribile disastro marittimo. — L'*Eco d'Italia* del 2 agosto reca i particolari di un orribile disastro, quello del vapore *Westfield*:

A bordo si trovavano 300 persone. Il tempo era caldissimo e la maggior parte dei passeggieri se ne stavano all'avanti del vapore per godere l'aria corrente.

Il *Westfield* non era ancora fuori dello scalo di Staten Island, quando il fronte della caldaia scoppiava istantaneamente.

Si calcola che l'immenso materiale della parte anteriore del vapore fosse cacciato in aria alla altezza di 50 piedi. Passeggieri, sedili, cavalli, carri e salvavite, tutto precipitò nell'abisso formato dalla caldaia da cui emanava un immenso e fatale volume di vapore, che unito alla pioggia dei materiali che ricadevano sul capo di quelli che nuotavano per aver salva la vita, rendeva difficilissimo il salvataggio.

La parte posteriore del vapore avrebbe offerto un posto sicurissimo ai superstiti, ma la foga dei passeggieri di saltare in acqua era irresistibile.

La causa del disastro è attribuita alla vetustà della caldaia, la quale nel punto in cui esplose non era più grossa di un cartoncino da disegno.

Fra le vittime della spaventevole catastrofe vi sono quasi due intere famiglie svizzere cioè il professore Cheneviere di Ginevra e due suoi figliuoli, come pure il signor Giovanni Rodolfo Uhlmann padre della sposa del professore Cheneviere ed una sua figlia.

Una famiglia italiana composta di quattro persone rimase illesa da ogni ferita, perchè trovavasi nella parte posteriore del vapore.

Ecco quanto si può raccogliere sulle tristi conseguenze dell' esplosione:

Morti 65; in condizione pericolosissima circa 20; più di 80 feriti rimangono all' ospedale di Bellevue e una cinquantina sono sparsi in varie case private; parecchi cadaveri non si sono potuti identificare.

Telegrammi

(Agenzia Stefani)

Firenze 24. — *Parigi* 24. — La lettera del generale Garibaldi alla signora Pietromaldi pubblicata dai giornali italiani destò qui grande sorpresa. Nessuno in Francia pensa di attaccare l' Italia.

È priva di fondamento la voce che il papa voglia venire ad Avignone.

Marsiglia 23. — Lo stato sanitario dei dipartimenti del mezzodì è eccellente.

La squadra stazionante nelle isole Hyeres non andrà nel Levante nè a Tunisi.

Versailles 23. — Consiglio di guerra — Gavau incominciò ieri, e continuò oggi la requisitoria contro gli accusati.

Ferrè fece stampare la sua diffesa che circola per la sala. In essa accusa il Governo di Versailles, e fa l' apologia della Comune.

Parigi 23. — Il *Temps* biasima la campagna intrapresa da alcuni giornali radicali per lo scioglimento dell' Assemblea.

Versailles 23. — L' Assemblea approvò la legge postale che eleva la lettera semplice a 25 centesimi. L'Assemblea discuterà immediatamente il progetto dello scioglimento delle guardie nazionali.

Madrid 23. — Un decreto stabilisce la pubblica sottoscrizione del prestito di 150 milioni di Pesetas effettive al saggio del 3 p. 0|0. Si aprirà il 6 settembre di mattina in Spagna. All' estero si chiuderà la stessa sera.

Dublino 24. — L' associazione per la amnistia dei feniani decise di tenere un *meeting* il 3 settembre a Phoeniy park, e domandare alla regina che i prigionieri politici si pongano in libertà.

Parigi 24. — Assicurasi che Thiers e la maggioranza continuano ad essere discordi su la questione dell' immediato disarmo delle guardie nazionali.

Londra 23. — Cons. inglese 93 5|8. Rendita ital. 59 3|8.

Parigi 24. — Rendita francese 56 50, italiana 60 32.

Vienna 24. — Cambio su Lombra 121. Napoleoni 9 68.

Berlino 23. — Rendita ital. 58 7|8.

BORSA DI FIRENZE

	23	24
Rendita italiana . . .	— — 63 77	— — 63 57
» » fine mese	— — — —	— — — —

	23	24
Oro	21 14	21 13
Londra (tre mesi) . . .	26 72	26 70
Francia (a vista) . . .	105 75	105 50
Prestito Nazionale . . .	88 —	88 —
Obbligaz. Regia Tabacchi.	490 —	490 —

	23	24
Azioni » »	721 50	717 —
Banca Nazionale. . . .	2840 —	2840 —
Azioni Meridionali . . .	412 50	404 —
Obbligazioni »	192 —	192 —
Buoni »	486 —	486 —
Obbligazioni Ecclesiastiche	86 —	86 —

Spettacolo d' oggi

TEATRO TOSI-BORGHI. — La drammatica compagnia condotta e diretta dagli artisti Luigi Pezzana e Achille Dondini recita *Amore*, commedia in 5 atti di Tito Strocchi. — Ore 8 1|2.

AVVISI

Regno d' Italia

MINISTERO DEI LAVORI PUBBLICI

PREFETTURA DI FERRARA

Impresa per lavori di rialzo e rinfianco dell' Argine Sinistro di Reno dal Traghetto alla Simbalda per la lunghezza di Metri 6768. 50.

AVVISO

Alle ore 11 antimeridiane del giorno 11 Settembre prossimo si procederà in quest' uffizio all' Appalto dell' impresa sumenzionata in base al piano di esecuzione del 7 Luglio 1871, compilato dall' Uffizio Tecnico Governativo di questa Provincia, ed approvato dal Ministero dei lavori pubblici con dispaccio del 21 Agosto corrente n. 36501 - 9301, e visibile in questa Segreteria ogni giorno nelle ore d' uffizio.

AVVERTENZE

L' impresa ascende alla somma di Lire 16385. 86, e dovrà essere ultimata nel termine di giorni 60, da quello della consegna.

L' incanto seguirà a partiti sigillati in carta da bollo da L. 1 e contenente il ribasso di un tanto per cento, e colle formalità prescritte dal Regolamento approvato con Regio Decreto del 4 Settembre 1870 N. 5852; nè si farà luogo a deliberamento se le offerte non avranno superato od almeno raggiunto il minimum contenuto nella scheda che sarà depositata sul tavolo dell' Asta.

Gli aspiranti dovranno giustificare la loro idoneità colla produzione di un certificato di data non anteriore di sei mesi spedito da un Ispettore, o da un Ingegnere Capo del Genio Civile in attività di servizio.

Per essere ammessi all' incanto gli aspiranti stessi dovranno fare il deposito di L. 400, in numerario od in biglietti della Banca Nazionale come cauzione provvisoria a garanzia dell' Asta.

Il termine dei fatali per la diminuzione del ventesimo è di giorni *sedici*, e scadrà al mezzodì del giorno 27 Settembre predetto.

Le spese tutte relative alla presente Asta di contratto, registro, copie ecc. sono a carico del Deliberatario.

Ferrara 24 Agosto 1871.

Per detto Uffizio

IL SEGRETARIO

A. CURTI.

ANNUNZI GIUDIZIARI

ESTRATTO DI BANDO VENALE

(Seconda Inserzione)

SI FA NOTO

Che avanti il Tribunale Civile di Ferrara nell' Udienza che il medesimo terrà il giorno dieci ottobre corr. anno alle ore 11 antimeridiane nella solita Residenza posta nel Palazzo della Ragione in piazza delle erbe Numero 16, sopra istanza della venerabile Mensa Arcivescovile di Ferrara, a carico di Bentivoglio marchese Nicolò di Ferrara sarà venduto all' incanto in un sol lotto il seguente

Stabile da vendersi

Un Palazzo situato in Ferrara nella strada della Rotta, e Piazzetta dell' Oca, ai civici numeri 1550, 1551, 61 1551, distinto nei Registri censuari col N.° di mappa 2194, p. costituito di numero cinque piani e cioè dal piano dei mezzani, del piano nobile, e di altri due sovrastanti, quali piani si compongono come appresso:

Il piano terreno — *A*) Dell' ingresso maggiore che mette in un atrio, o vestibolo grande, a sinistra del quale sull' ascesa di tre scalini havvi un piccolo appartamento di due camere e di un gabinetto, a destra la scala principale per cui si sale ai piani superiori, di fronte una corte dalla quale mediante corridoio si accede alla Piazzetta dell' Oca, avente a destra tre magazzini da legna con ingresso sotto l' atrio, a sinistra quattro ambienti ad uso di rimessa con quattro grandi portoni, in fondo un secondo atrio con due grandi magazzini a destra ed attiguo camerino di pollaggio, che conduce ad un giardino con alcune piante di fiori comuni e pochi alberi fruttiferi, sul quale erigesi una fabbrichetta a due porte gotiche, esistente a destra di detto corridoio una stanza con pozzo, il sito della scala a chiocciola, un ambiente oscuro fatto al medesimo, a sinistra altri due ambienti, uno dentro l' altro, oltre ad un tronco di corridoio con tre stanze laterali ad uso di bottega da carrozzaio e da inverniciatore.

B) Di piccola abitazione con cortiletto e pozzo avente un' ambiente ad uso di legnaia e cantina, due camere, cui si ascende a mezzo di scala, una ad uso di cucina, l' altra ad usi diversi, oltre a vari ripostigli.

Il piano dei mezzani — Di stanza d' ingresso, di quattro camere a destra, ed a sinistra di sei ambienti, ai quali si accede mediante due distinte scale di legno, oltre ad altre tre camere guardanti sulla piazzetta dell' Oca.

Il Piano nobile — Di due appartamenti ai quali si accede per una scala grande d' ingresso, avente l' uno una stanza, una camera con camino di marmo, un gabinetto attiguo, ed un ambiente ad uso biblioteca, l' altro un salotto d' ingresso che prende lume da

cortiletto interno, e mette da una parte ad una camera grande con camino di marmo, ad un gabinetto, ad una stanza ad uso stanzino da letto, ad uno stretto corridoio che dà ad una stanza ad uso cucina con altra attigua oscura, che serve di dispensa, e dall' altra a due camere di passaggio, ad una stanza, e ad uno stanzino ad uso di studio, ed una camera da letto con camino e poggiolo verso la piazzetta, al sito della latrina, oltre un locale, cui si ascende, mediante la summenzionata scala a chiocciola di pietra marmorea, ad uso delle scuole serali ove esistono una scala grande, a sinistra di queste cinque stanze, a destra una stanza d'ingresso, altra attigua, e verso la piazzetta sei camere con corridoio, in capo al quale una stanza con poggiolo guardante il giardino ed in prossimità il sito della latrina.

Il 4.° Piano — Di una camera avente a destra una stanza ad uso d' archivio, di altro ambiente allo stesso uso, di camera da letto, di due ambienti ad uso guardarobe, presso uno dei quali trovasi una scaletta interna che mette al piano inferiore.

Il 5.° Piano — Di una camera d'ingresso, di due altre di fronte alla porta per servitù, di un camerone, del sito della latrina, e un ambiente ad uso cucina, di altra stanza attigua, e a destra di detta camera d' ingresso di cinque ambienti, di altre due stanze con cappellina laterale, ed altare a due colonne di pietra, oltre un terrazzo o altana cui si sale mediante scaletta di legno — Quale stabile confina a levante colla ridetta piazzetta dell' Oca in parte maggiore, ed in parte colle ragioni della Società Filodrammatica, a ponente colle ragioni del Dott. Giuseppe Bertoni, a mezzodì colla strada della Rotta, in parte colle ragioni pure di detta Società e del Dott. Giuseppe Bertoni, a tramontana colle ragioni dei RR. PP. di S. Domenico ora Demaniali, salvo ecc.

Per il prezzo di L. 14160 e sotto le condizioni portate dal relativo bando venale rilasciato li 10 Agosto corr. regist. con marca da bollo annullata — Si fa noto pure che per la istruzione della relativa graduatoria fu delegato il Giudice sig. Avv. Giuseppe Dinelli, che venne assegnato ai creditori il termine di giorni 30 per la insinuazione dei loro titoli di credito.

Ferrara 21 agosto 1871.

G. Bolognesi Proc.

Estratto di Istanza giudiziale per la nomina di perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ferrara in persona del suo Presidente Ill.mo sig. avvocato Francesco Mayr, ed in pregiudizio di Girolamo e Vincenzo fratelli Roma debitori solidali verso la medesima della somma di L. 270, 27 come all' atto di precetto 18 Giugno 1871 Usciere Casotti, debitamente trascritto, presentava nel 23 Agosto corrente anno alla Cancelleria dell' enunciato Tribunale la istanza diretta all' Ill.mo Tribunale medesimo per la nomina del perito, che rediga la giudiziale perizia degli stabili da subastarsi, situati in Mesola e di cui all'indicato precetto.

Tanto a termini dell' Art. 664, Codice Procedura Civile.

Ferrara 24 Agosto 1871.

P. Zaballi sost. *Tumiati.*

Estratto di istanza giudiziale per la nomina di perito

R. TRIBUNALE CIVILE DI FERRARA

SI RENDE NOTO

Che il sottoscritto, in rappresentanza della Cassa di Risparmio di Ferrara in persona del suo Presidente Ill.mo signor avv. Francesco Mayr, ed in pregiudizio di Bertoni dott. Giuseppe fu Vincenzo, debitore verso la medesima della somma di L. 4373 30, come all' atto di precetto 4 Maggio 1871 Usciere Martinengo, debitamente trascritto, presentava nel 23 Agosto corrente anno alla Cancelleria dell' enunciato Tribunale la istanza diretta all' Ill.mo sig. Presidente del Tribunale medesimo, per la nomina del Perito, che rediga la giudiziale perizia degli stabili da subastarsi, situati in Ferrara, Porotto e Quacchio, e di cui all' indicato precetto.

Tanto a termini dell' art. 664 codice Procedura Civile.

Ferrara 24 Agosto 1871.

P. Zaballi sost. *Tumiati.*

GIUSEPPE BRESCIANI tip. prop. ger.